

Ritemprarsi nella natura

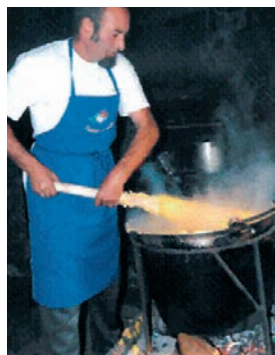
L'**alpe Boron**, acquistata dalla Regione Lombardia nel 1995, ed affidata in gestione all'Ente regionale per i Servizi all'agricoltura ed alle Foreste, costituisce una piccola perla della proprietà silvo-pastorale regionale.

Un territorio di alta montagna ad una altitudine di m. 2.050, sulla testata della Valle Lia, dove volteggiano l'aquila ed il gipeto. Qui il tempo sembra essersi fermato e tutto invita a ritmi più umani e naturali. L'attività pastorale continua ancora nel solco della tradizione ma con lo sguardo rivolto al futuro, cogliendone le esigenze e le innovazioni, per rispondere alle aspettative altrettanto importanti dell'uomo moderno.

Una visita all'alpeggio durante la stagione estiva, porterà ad una scoperta o riscoperta di prodotti naturali dagli antichi sapori, acquistabili direttamente dal produttore e consentirà di apprezzare un ambiente alpino unico, ancora integro ed incontaminato.



Un momento conviviale all'agriturismo dell'Alpe Boron.



All'Alpe Boron, sia pure con i limiti dettati dalla essenzialità delle strutture, è possibile consumare semplici piatti tradizionali e pernottare. La gestione agrituristica familiare, nel segno della tradizionale ospitalità alpina, consente l'opportunità di un contatto vivo con la realtà dell'alpeggio per momenti di vacanza suggestivi ed indimenticabili.

Come raggiungere l'Alpe Boron



Da "Carta dei Sentieri dell'Alta Valtellina" a cura di Mario Berlanda - cortesia CM Alta Valtellina, Bormio.

Da Isolaccia (1345 m.), in Comune di Valdidentro, prima del ponte sul torrente Viola in sponda idrografica destra, si prende la strada silvo-pastorale, per Cardonè, asfaltata per un lungo tratto iniziale, fino alla chiesetta di Presedont. Dopo il bivio per Cardonè in corrispondenza di un primo tornante, sopra la chiesetta si supera un secondo tornante e si prosegue lungo la comoda strada silvo-pastorale che costeggia il torrente Lia raggiungendo l'Alpe Boron a quota 2057 m., punto di partenza per escursioni ai bivacchi Ferrario e Cantoni ed alla cima Piazzi (m. 3439). Tempi: da Isolaccia circa h. 2; da Presedont circa 45'.

Informazioni: Concessionario: **Azienda agricola Giacomelli**
Via Foianini 9/A - Grosio (So)
Tel. Boron 347/0175594 - 338/2825448 - Grosio 0342/848032
Apertura: da giugno a settembre.

Realizzato da: Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste.
Struttura Promozione Alpicoltura e Agricoltura di presidio ambientale - Breno/Bs
Piazza Tassara, 3 - Breno (Bs) - Tel. 0364 322340 - www.ersaf.lombardia.it
Ideazione e testi: Biagio Piccardi - Fotografie: foto Rocca di Grosio - Biagio Piccardi.
Stampa Tip. Camuna Spa Breno/Brescia - 2006 - Carta riciclata



Regione Lombardia
Agricoltura

Foreste
da Vivere

Foresta Regionale
Alpe Boron
COMUNE DI VALDIDENTRO/SO

Nel cuore delle Alpi Retiche
ai piedi della Cima Piazzi



Regione Lombardia COLTIVARE IL FUTURO



Prodotti dell'alpeggio

- FORMAGGIO BORON SEMIGRASSO, ottenuto dalla cagliata del latte parzialmente scremato. Gusto saporito-dolce, caratteristico amarognolo appena percettibile. Stagionatura oltre 60 giorni; peso forme: kg 3-4.
- BURRO DI PANNA D'AFFIORAMENTO. Pani da gr. 250 e 500
- LATTE CRUDO FRESCO
- PANNA (CREMA) NATURALE D'AFFIORAMENTO



Forme di "Boron" in stagionatura e lavorazione della "cagliata".

Possibilità di assistere alla lavorazione del latte per la produzione del formaggio, dalle ore 15 alle ore 18.

Caseificio d'alpe a norma: Bollo C.E.E. n. 03/744.



I prodotti provengono esclusivamente da latte di animali al pascolo munto in stalla con mungitrice meccanica.

L'erba dei pascoli d'alta quota contiene una significativa quantità di sostanze che contribuiscono ad arricchire l'aroma del formaggio che presenta un più alto contenuto di grassi insaturi e meno colesterolo.

Conduzione dell'alpeggio

Nei pascoli del Boron, che si estendono dai 2050 ai 2350 m, gli animali scelgono la propria dieta, decidono quando mangiare ed a quale erba o parte di erba dare la precedenza, in assoluta libertà.

Ciò costituisce una condizione naturale di benessere per l'animale ed un elemento essenziale per un corretto equilibrio delle componenti chimiche e nutrizionali del latte.

Molte piante d'alta montagna hanno proprietà medicinali, antibatteriche ed antiossidanti.

Attraverso di esse l'animale bilancia la propria dieta, il proprio metabolismo, le proprie funzioni vitali, con produzione di un latte di elevata qualità.



Dopo la mungitura in stalla il bestiame ritorna liberamente al pascolo.

**L'alpeggio è:
tradizione, cultura,
produzione tipica,
turismo, ambiente
e molto di più...**

Bestiame monticato

I bovini sono di razza bruna; razza selezionata attorno all'anno 1000 e diffusa nelle valli alpine soprattutto ad opera di alcuni monasteri svizzeri.

La bruna è una razza soprattutto lattifera, rustica e robusta che ben si adatta al pascolo in montagna.

Sull'alpeggio è in corso di sperimentazione la monticazione di alcuni capi di bovini delle alte terre scozzesi (Highland), la razza, tipicamente da carne, è caratterizzata dal carattere pacifico, da robustezza e rusticità.

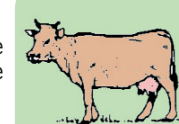


Pascolo del Boron. Sullo sfondo la Cima Piazzì, m. 3439.

Gli ovini sono in prevalenza di razza bergamasca; la cui d'origine è l'altopiano di Clusone nelle Prealpi Bergamasche. Razza molto rustica, a duplice attitudine, carne-lana, si distingue dalle altre razze per la notevole taglia - pesi medi di 120 kg. nei maschi adulti. La produzione annua di lana è di circa 4-4.5 kg.

Carico medio di bestiame

25 Vacche
da latte



18 Vitelli



160 Ovini
e caprini

27 Manze
e manzette



3 Suini